



L'architetto lucchese
don Domenico Martinelli
(1650-1718)

Atti del Convegno internazionale di studi
tenuto in occasione del 300° anniversario della morte
(11-12 settembre 2018)

a cura di
Silvia Pettiti

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



**FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LUCCA**

*Il presente volume è pubblicato per iniziativa e con il contributo
della Fondazione Banca del Monte di Lucca*

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675741-8

Indice

| | |
|----------------------------|----|
| Sigle e Abbreviazioni | 7 |
| Prefazione della curatrice | 9 |
| Introduzioni | |
| Oriano Landucci | 13 |
| Antonio Romiti | 17 |

PRIMA PARTE

L'architetto don Domenico Martinelli a Lucca

| | |
|---|-----|
| Francesca Pisani <i>Memorie della vita di Domenico Martinelli, tra vecchie e nuove verità</i> | 25 |
| Paola Betti <i>«...io sono suo buon servitore, et uno di q.lli huomini all'antica senza ceremonie et alla buona». Domenico Martinelli e gli Spada</i> | 41 |
| Maria Adriana Giusti <i>Domenico Martinelli e il Barocco a Lucca</i> | 55 |
| Paolo Bertoncini Sabatini <i>Domenico Martinelli e la cappella di Sant'Ignazio di Loyola e San Giacinto nella chiesa dei Santi Giovanni e Reparata: un progetto "tradito"?</i> | 69 |
| Giulia Di Ricco <i>Palazzo Pfanner: i disegni inediti di Domenico Martinelli</i> | 85 |
| Fabrizio Federici <i>Domenico Martinelli e la famiglia Cybo Malaspina: gli altari a Massa e a Lucca</i> | 95 |
| Marco Paoli <i>Domenico Martinelli: un ritratto perduto e uno ritrovato</i> | 115 |
| Simone Sartini <i>Documenti di Domenico Martinelli in Archivio di Stato a Lucca</i> | 121 |

| | |
|--|-----|
| Monica Maria Angeli <i>Manoscritti e documenti di Domenico Martinelli in Biblioteca Statale a Lucca</i> | 127 |
|--|-----|

SECONDA PARTE
Domenico Martinelli in Italia e in Europa

| | |
|---|-----|
| Hellmut Lorenz <i>La posizione e il ruolo di Martinelli all'interno dell'architettura barocca in Austria</i> | 131 |
|---|-----|

| | |
|--|-----|
| Beatrice Romiti <i>Architetto e docente dell'Accademia di San Luca a Roma</i> | 159 |
|--|-----|

| | |
|---|-----|
| Evelin Páll <i>Tracce e influenza dell'architettura di Domenico Martinelli in Ungheria</i> | 167 |
|---|-----|

| | |
|---|-----|
| Aurora Scotti Tosini <i>La raccolta Sardini - Martinelli al Castello Sforzesco di Milano</i> | 177 |
|---|-----|

| | |
|---|-----|
| Martin Krummholz <i>Domenico Martinelli e la sua attività in Moravia e a Praga</i> | 189 |
|---|-----|

Altri interventi

| | |
|--|-----|
| Valentino Anselmi <i>La targa commemorativa nella chiesa di San Paolino</i> | 195 |
|--|-----|

| | |
|---|-----|
| Donatella Buonriposi <i>Il progetto di alternanza scuola-lavoro su Domenico Martinelli per gli studenti di Lucca</i> | 197 |
|---|-----|

| | |
|---|-----|
| Stefano Ragghianti <i>Un forte richiamo alla memoria</i> | 201 |
|---|-----|

| | |
|--|-----|
| Mons. Italo Castellani <i>Domenico Martinelli, uomo, architetto, presbitero</i> | 203 |
|--|-----|

| | |
|-------------------------------|-----|
| Note biografiche degli Autori | 205 |
|-------------------------------|-----|

| | |
|--------------|-----|
| Bibliografia | 213 |
|--------------|-----|

| | |
|--------------------|-----|
| Fonti documentarie | 223 |
|--------------------|-----|

| | |
|-----------------|-----|
| Indice dei nomi | 227 |
|-----------------|-----|

| | |
|---------------------------------------|-----|
| Indice dei luoghi e delle istituzioni | 233 |
|---------------------------------------|-----|

Sigle e Abbreviazioni

| | |
|-----------------|---|
| AANSL | Archivio dell'Accademia Nazionale di San Luca |
| APSFr | Archivio della Parrocchia di San Frediano a Lucca |
| ASDLu | Archivio Storico Diocesano di Lucca |
| AAL | Archivio Arcivescovile di Lucca |
| APSGR | Archivio della Parrocchia dei Santi Giovanni e Reparata a Lucca |
| APSPC | Archivio della Parrocchia di San Pier Cigoli a Lucca |
| APSPD | Archivio della Parrocchia dei Santi Paolino e Donato a Lucca |
| ACSMart | Archivio della Cattedrale di San Martino a Lucca |
| APSMF | Archivio della Parrocchia di San Michele in Foro |
| APSMatt | Archivio della Parrocchia di San Matteo |
| ASLu | Archivio di Stato di Lucca |
| Arch. Not. | Archivio Notarile |
| ASDMs | Archivio Storico Diocesano di Massa |
| ASMs | Archivio di Stato di Massa |
| ACAC | Archivio del Cardinale Alderano Cybo |
| AD | Archivio Ducale |
| Arch. Not. Car. | Archivio Notarile di Carrara |
| ASVRm | Archivio Storico del Vicariato di Roma |
| BSL | Biblioteca Statale di Lucca |
| CSM | Castello Sforzesco di Milano |
| GD | Gabinetto dei Disegni |
| SM | Fondo Sardini-Martinelli |
| ELTE | Biblioteca dell'Università Ungherese |
| MOL | Archivio Nazionale Ungherese |
| c. | carta |
| cc. | carte |

| | |
|-------|-------------|
| cfr. | confronta |
| inv. | inventario |
| ms. | manoscritto |
| mss. | manoscritti |
| n. | nota |
| p. | pagina |
| part. | particolare |
| pp. | pagine |
| r. | recto |
| ss. | seguenti |
| t. | tomo |
| v. | verso |
| vol. | volume |
| voll. | volumi |

Prefazione della curatrice

Questi Atti contengono le relazioni presentate al convegno internazionale di studi dedicato a *Don Domenico Martinelli architetto lucchese* in occasione dei 300 anni dalla sua morte, svoltosi a Lucca l'11 e il 12 settembre 2018¹.

La sequenza con cui vengono ora presentate non corrisponde a quella con cui furono esposte al convegno, poiché si sono voluti dare maggiore omogeneità e risalto ai diversi interventi dando loro un diverso ordine.

Il volume si compone essenzialmente di due parti. La prima è dedicata alla presenza di Martinelli a Lucca, sua città natale: proprio l'indagine su questo rapporto, poco conosciuto e studiato, è stata all'origine delle ricerche e del convegno che la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha voluto promuovere e organizzare². Le principali novità, che arricchiscono e precisano le notizie sulla biografia e sulle opere dell'architetto Martinelli a Lucca, sono emerse dalla ricerca storico-archivistica condotta da Francesca Pisani³, il cui saggio viene proposto per primo. A queste si aggiungono i contributi di Paola Betti, Paolo Bertoncini Sabatini, Giulia Di Ricco, Fabrizio Federici, Marco Paoli, che mettono in luce aspetti particolari del tema centrale. Completa questa prima parte il saggio di Maria Adriana Giusti che colloca il contributo del Martinelli nel quadro delle tracce barocche presenti a Lucca, frutto di una molteplicità di protagonisti coevi.

¹ Fa eccezione la relazione del dott. Dario Vecchio, dedicata al progetto di restauro della cappella di S. Ignazio nella chiesa dei SS. Giovanni e Reparata, che non è compresa poiché ha un carattere strettamente tecnico. Chi fosse interessato può richiedere la registrazione audio dell'intervento alla Fondazione Banca del Monte di Lucca. Inoltre, come viene specificato in questa prefazione, è esclusa la relazione della prof.ssa Laura Giambastiani.

² È l'attuale presidente della Fondazione, Oriano Landucci, ad avere voluto fortemente che la città di Lucca riconoscesse e facesse propria la memoria del concittadino Martinelli e ad avere coinvolto l'Istituto Storico Lucchese nella persona del presidente prof. Antonio Romiti, la sottoscritta, Francesca Pisani e via via le tante persone e istituzioni che hanno preso parte all'iniziativa arricchendola di valore e di importanza, anche oltre i confini nazionali.

³ La ricerca di Francesca Pisani, commissionata dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca, è sfociata nel libro *Ricercatezza e povertà. Don Domenico Martinelli architetto lucchese*, edito da MariaPaciniFazzi (2018), pubblicato in occasione del convegno.

I diversi saggi si completano e integrano vicendevolmente, ma anche talvolta si contraddicono, lasciando emergere diverse fonti di studio e analisi nonché diverse interpretazioni, tanto sulla personalità quanto sulle opere e sul lascito del Martinelli. Se alcuni punti fermi possono ora darsi per acquisiti nella storiografia del nostro architetto, altri richiederanno ulteriori approfondimenti e studi che si auspica possano prendere l'avvio proprio da questi Atti che compendiano i risultati raggiunti.

La seconda parte del volume è dedicata a Domenico Martinelli in Europa e in Italia ed è introdotta dal saggio di Hellmut Lorenz, docente e studioso viennese che per primo – in epoca contemporanea, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso – ha dedicato una monografia all'architetto lucchese⁴. Invitato fin dalla prima ora al convegno, dopo una iniziale risposta affermativa, Lorenz ha dovuto declinare la partecipazione, tuttavia ci ha autorizzati a far tradurre e a presentare un capitolo della sua importante monografia durante il convegno, nonché a pubblicarlo in questo volume. Le pagine scelte presentano le opere eseguite su progetti del Martinelli a Vienna e in Austria, evidenziando le peculiarità del suo stile, mettendo in luce gli elementi di forza e di debolezza del suo talento, anche a confronto con gli altri principali protagonisti del tardo barocco nella Mitteleuropa.

Al saggio del Lorenz fanno seguito i contributi di Beatrice Romiti, sul Martinelli docente all'Accademia di San Luca a Roma, di Evelin Páll sulle tracce della sua presenza in Ungheria, di Martin Krummholz sulle opere martinelliane a Praga e in Moravia⁵, di Aurora Scotti Tosini sul Fondo Sardini-Martinelli di Milano.

Per quel che riguarda il contributo presentato da Laura Giambastiani, in considerazione della natura tecnico-descrittiva del suo intervento, si è ritenuto – su proposta della stessa autrice – opportuno affidarlo a una sede editoriale autonoma e non inserirlo in questi Atti.

Infine, sono posti a chiusura della prima parte e a chiusura del volume gli interventi dei rappresentanti istituzionali che hanno partecipato

⁴ Hellmut Lorenz, *Domenico Martinelli und die Osterreichische barockarchitektur*, Vienna (1991).

⁵ Il prof. Krummholz, che non ha potuto redigere il suo testo per questi Atti, ci ha autorizzati a pubblicare la trascrizione del suo intervento al convegno. L'intero convegno è stato videoregistrato, per conto della Fondazione Banca del Monte di Lucca, da Roberto Mariotti che ha prodotto un cofanetto completo di tutti gli interventi presentati nei due giorni

all'evento. L'ultimo intervento, affidato alle parole dell'arcivescovo emerito di Lucca Italo Castellani, vuole accendere l'attenzione sull'influenza – ancora poco indagata – che l'essere prete può avere avuto sulla vita e sull'attività artistica del Martinelli.

Per concludere, si vuole ribadire che il convegno e ora questi Atti costituiscono un punto di arrivo ma anche di ri-partenza nella ricerca storica e archivistica su Domenico Martinelli e sulla storia dell'arte a Lucca. Oltre a ciò, non vanno lasciate cadere alcune ipotesi di lavoro e collaborazione, emerse durante il convegno, che possono contribuire a mantenere viva la memoria del Martinelli nel tempo nonché la consapevolezza del valore della memoria in una comunità. I riferimenti sono al progetto di *crowdfunding* per il recupero della cappella di Sant'Ignazio, all'idea di un gemellaggio tra Milano e Lucca a partire dal Fondo Sardini – Martinelli custodito presso il Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco⁶, alla proposta di intitolare una via del centro storico di Lucca a don Domenico Martinelli che l'amministrazione comunale aveva recepito con interesse.

L'auspicio è che questo volume possa contribuire a proseguire le ricerche degli studiosi e a raggiungere gli obiettivi indicati.

La curatela di un libro è un lavoro di mediazione tra diversi soggetti: il committente ovvero la Fondazione Banca del Monte di Lucca che intende consegnare agli studiosi, agli appassionati, alla città di Lucca un segno tangibile del proprio impegno per la ricerca storiografica e la memoria; gli Autori, ognuno dei quali ha un proprio linguaggio espositivo e una specifica competenza scientifica che esigono adeguato riscontro nei testi pubblicati; la casa editrice, che ha proprie norme redazionali e un metodo redazionale di lavoro con cui occorre interagire nel modo più efficace possibile. Ma soprattutto, almeno così lo intendo, è un ruolo che richiede di tenere l'attenzione rivolta ai lettori, che non sono mai un pubblico uniforme, quanto invece una pluralità di persone mosse da interessi, motivazioni, competenze, passioni diverse; ciascuna di esse dovrebbe essere tenuta presente nel realizzare un prodotto capace di dialogare con diverse sensibilità. Non posso certamente dire se sono riuscita a svolgere questo incarico in modo adeguato, posso umilmente affermare di averlo svolto con l'attenzione e la passione di cui sono capace.

⁶ Cfr. il saggio di Aurora Scotti Tosini.

Desidero infine ringraziare il Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lucca, Oriano Landucci, per la fiducia nell'affidarmi l'incarico di curare questi Atti, e gli Autori, i cui saggi compongono il volume, che hanno partecipato attivamente a tutte le fasi di lavorazione. Ringrazio inoltre Francesca Pisani per l'apporto che ha dato alla realizzazione di questi Atti.

L'ultimo ringraziamento, in ordine di svolgimento dei lavori, lo rivolgo alla casa Editrice ETS e in particolare a Maria Colombini per la precisione e disponibilità nella collaborazione editoriale.

Silvia Pettiti

Don Domenico Martinelli, architetto lucchese

Spesso si dice che Lucca è matrigna nei confronti dei suoi figli migliori. Sembrerebbe proprio che Lucca, o meglio, i lucchesi nutrano, magari in maniera inconsapevole, una diffidenza spontanea verso quei loro concittadini che, per qualsiasi motivo, si distinguono ed emergono dalla massa. Questa attitudine rientra nella loro mania atavica di non ostentare le proprie ricchezze, di mantenere la massima sobrietà; una mania che trova le sue radici nella storia della città, quando per secoli e secoli la sobrietà ha rappresentato la strategia migliore per non alimentare invidie altrui, né mire di conquista.

Certamente Lucca è stata matrigna anche nei confronti dell'architetto lucchese don Domenico Martinelli, uno dei principali interpreti del tardo-barocco romano, apprezzato e stimato per il suo estro creativo dalle case regnanti degli Stati del centro-nord Europa, che si contendevano i suoi servigi, ignorato invece in patria, nella sua amata Repubblica di Lucca.

È per questo che la Fondazione Banca del Monte di Lucca, nell'ambito del più ampio progetto "Memorie di Lucca", che gode della collaborazione scientifica dell'Istituto Storico Lucchese, ha sentito il dovere di offrire un giusto riconoscimento a quel geniale architetto-prete nato e cresciuto a Lucca nella seconda metà del XVII secolo. La ricorrenza, nel settembre 2018, dei trecento anni dalla sua scomparsa ha rappresentato l'occasione per manifestare il dovuto riconoscimento a don Domenico Martinelli e al suo creativo genio.

Fin dagli inizi del 2017 la Fondazione aveva maturato l'idea di promuovere una fase di studi e approfondimenti sulla vita e sulle attività del Martinelli a Lucca, che sarebbe stata propedeutica all'evento principale, un convegno di studi che avrebbe presentato i frutti di tali ricerche. Ricerche storico-archivistiche che la Fondazione ha commissionato a una storica dell'arte, laureanda in scienze archivistiche, la dott.ssa Francesca Pisani.

Progressivamente il progetto ha raccolto un crescente interesse, fino a estendersi su due intere giornate e varcare i confini nazionali raccogliendo l'attenzione di alcuni studiosi europei, specialmente nelle aree dove il Martinelli si era distinto alla fine del Seicento. Così il progetto ha assunto il definitivo titolo di *Convegno internazionale di studi su don Domenico Martinelli architetto lucchese*.

Il convegno, che si aprì nell'Auditorium del Palazzo delle Esposizioni della Fondazione Banca del Monte di Lucca la mattina dell'11 settembre 2018, è continuato in maniera itinerante toccando i luoghi cittadini più significativi per la memoria di don Domenico Martinelli, la Biblioteca Statale e l'Archivio di Stato di Lucca, per chiudersi, nel pomeriggio del 12 settembre, con la visita alla cappella di S. Ignazio, progettata dallo stesso Martinelli, sita all'interno della chiesa dei SS. Giovanni e Reparata.

Nell'ambito del convegno, è stata apposta una targa commemorativa all'interno della basilica dei Santi Paolino e Donato, laddove 300 anni prima – l'11 settembre del 1718 – vennero celebrate le esequie del Martinelli e lì venne sepolto. A questo riguardo sono state significative le collaborazioni della locale Soprintendenza, nella persona del dottor Valentino Anselmi, e dell'Arcidiocesi di Lucca – Parrocchia del Centro storico nella persona del parroco del centro storico, don Lucio Malanca.

Durante le giornate del convegno, e fino alla metà del successivo mese di ottobre, la Biblioteca Statale e l'Archivio di Stato hanno esposto una parte significativa del prezioso patrimonio che le due istituzioni conservano, costituito da opere, disegni, schizzi, appunti, lettere di Domenico Martinelli.

A seguito del convegno, la figura di don Domenico Martinelli è stata oggetto di un percorso formativo per le scuole attraverso un programma di alternanza scuola-lavoro, sviluppato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Lucca e Massa Carrara, cui hanno aderito studenti di tre istituti secondari superiori della città: il liceo classico N. Machiavelli, il liceo artistico A. Passaglia, il liceo tecnologico E. Fermi.

Il convegno ha riscosso molto interesse sia per il tema proposto, sia per le diverse angolazioni con cui è stato affrontato, sia ancora per la qualità scientifica delle relazioni che sono state presentate.

L'evento ha fruito della collaborazione e del patrocinio del Comune di Lucca, della Provincia di Lucca, dell'Arcidiocesi di Lucca, dell'Archivio Diocesano di Lucca, dell'Opera del Duomo, dell'Archivio di Stato di

Lucca, della Biblioteca Statale di Lucca; nonché del patrocinio dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Università degli Studi di Pisa, dell'Università La Sapienza di Roma, del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca attraverso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Lucca e Massa Carrara, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza di Lucca e Massa.

La Fondazione Banca del Monte di Lucca ringrazia sentitamente tutti coloro, e sono tanti, che hanno collaborato a questa iniziativa; tra questi un ringraziamento particolare va ai relatori al convegno, i cui contributi vengono presentati in questo volume che raccoglie appunto gli Atti del convegno.

La Fondazione Banca del Monte di Lucca è orgogliosa e soddisfatta di aver realizzato questo progetto, non solo come atto dovuto nei confronti di un lucchese geniale e colpevolmente trascurato, ma anche per avere dato alla collettività lucchese l'opportunità di riscoprire un protagonista del passato: un architetto geniale, un cittadino di Lucca, riconoscibile come tale da alcuni tratti di quel suo carattere quale ci viene tramandato, un artista che ha lasciato prove del suo talento in molte regioni d'Europa, ma ammirabili anche nella sua Lucca, la sua amata patria.

Oriano Landucci

Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lucca

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di luglio 2020